



Comunità pastorale B.V. del Carmelo
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

Sotto lo sguardo di Maria

2 ottobre 2022

V dopo il martirio di Gv.

[474]

“Avvenga di me secondo la tua volontà”:

***lo dico anch'io, come te, dolcissima Maria,
divenuta, con questo sì, la madre del Signore.***

***Che anche noi sentiamo l'annuncio dell'inviato del cielo
nel desiderio urgente di bontà e di giustizia,
nelle voci che gridano e vogliono pane
e chiedono di poter vivere da persone umane.***

***Per questo aiutaci, o Maria, a vincere le nostre paure
ed a lasciarci guidare dall'alto.***

***Quanto sono utili e belli i momenti di silenzio
che vanno per lo più cercati convintamente
per dedicarsi ad un colloquio personale con se stessi,
per capire meglio tante esperienze piccole o grandi
che già fanno parte del passato, ma che sono
sempre presenti, quantomai vive ed attuali,
per riascoltare tante voci raccolte durante la giornata
e distinguervi più precisamente la voce di Dio.***

***Maria, concedici la grazia di risentire in noi la gioia
e la ricchezza dei momenti migliori
per riconoscere, ogni volta,
la sorpresa della continua chiamata di Dio.***

(Commento al Magnificat)

4 - Ac-cor-darsi: CERCARE LE COSE CHE UNISCONO

ACCORDARSI è sinonimo di “conciliarsi”, cioè **ritrovare quelle realtà che uniscono ed abbandonare quelle che ci dividono.**

In fondo i Concilii ecumenici, anche nella Chiesa, furono momenti per trovare e stipulare accordi su diverse questioni.

Riconosciamolo: i nostri incontri e le nostre assemblee – da quelle parrocchiali a quelle politico-amministrative, comprese quelle condominiali – non sono spesso occasioni per trovare accordi... Forse perché non sono incontri che nascono... dal cuore!

Si arriva prevenuti, talora rassegnati a 'perdere una sera' in cui 'non val la pena di discutere perché tanto è già tutto deciso'; oppure si è pronti a far valere a tutti i costi le proprie idee e quindi non si è capaci di ascoltare (e valorizzare) quelle degli altri. Con estrema facilità si giudicano le persone 'a priori' e, di conseguenza, non si fa nemmeno lo sforzo di cercare i punti in comune. Siamo soddisfatti di aver fatto valere le nostre opinioni e preferenze e liquidiamo con troppa facilità le idee e le esperienze degli altri.

Succede così anche in tv: quanti dibattiti televisivi sembrano opportunamente gestiti con precisi interessi e finalità di parte; tant'è che sono condotti non per cercare insieme un confronto, uno scambio, anche un dibattito che sia comunque costruttivo, ma per enfatizzare le capacità dialettiche che mettono KO l'avversario, come accadeva negli spettacoli del circo dell'antica Roma...

Chiamiamo 'incontri' le serate in cui conveniamo in un luogo comune, magari con un ordine del giorno che dovrebbe favorire la discussione orientandola verso una intesa; ma pur vedendosi, non ci si incontra, sentendosi non ci si ascolta, parlandosi non ci si aiuta a fare discernimento e a trovare un orientamento condiviso.

Tante parole spesso restano sulla carta; mancano persone dotate di buona volontà che, accettando il progetto, se ne assumono precise responsabilità in prima persona.

Forse entrarono così anche i Padri conciliari nella grande asise del Vaticano II ben 60 anni fa, pensando che fosse già tutto predisposto dal Comitato organizzatore e che quindi l'impegno durasse solo pochi mesi. Poi ci si accorse che lo Spirito parlava ai cuori dei Pastori e, con i vari lavori di gruppo, gli incontri e le votazioni in assemblea, vennero alla luce stupendi documenti che stanno riqualificando l'attività pastorale della Chiesa nel mondo.

Un termine in uso nelle nostre comunità è anche una parola 'composta': **SIN-ODALITA'** vuol dire ***“percorrere lo stesso cammino”, “trovare una strada comune”***. Così la Chiesa si genera attraverso nuovi percorsi che comunicano il Vangelo ed il Regno di Dio in un mondo che cambia. Papa Francesco direbbe: ***una Chiesa che sa “avviare processi” più che “occupare spazi”*** (Evangelii Gaudium).